

2 Corinzi

10 ¹ Vi parlo spinto dall'umiltà e dalla bontà di *Cristo, proprio io, Paolo che, come si dice, sono umile quando mi trovo con voi, energico invece quando vi scrivo da lontano. ² Vi supplico di non costringermi a intervenire energicamente quando sarò tra voi. Infatti, sono pronto ad agire con energia contro quelli che considerano il mio atteggiamento basato su motivi di convenienza umana. ³ Certo, sono un uomo anch'io, ma non mi lascio guidare da semplici interessi umani. ⁴ Nel mio combattimento non uso armi di questo mondo: uso le potenti armi di Dio. Con esse distruggo le fortezze nemiche, cioè i falsi ragionamenti, ⁵ e demolisco tutto quel che si oppone orgogliosamente alla conoscenza di Dio. Piego ogni ragionamento umano all'ubbidienza di Cristo, ⁶ e quando la vostra ubbidienza sarà completa, allora potrò intervenire per castigare chi disubbidisce. ⁷ Guardate veramente come stanno le cose. Se qualcuno è convinto in se stesso di appartenere a Cristo, tenga presente che anch'io sono di Cristo, come lui. ⁸ E se mi vanto di qualcosa di più, cioè dell'autorità che il Signore mi ha dato — per far crescere la vostra comunità non per distruggerla — non dovrei vergognarmene. ⁹ Ma non lo faccio per non aver l'aria di spaventarvi con le mie lettere. ¹⁰ Infatti c'è chi dice: «Le lettere di Paolo sono dure e severe, ma quando egli è tra noi, allora è umile e il suo modo di parlare è debole». ¹¹ Chi va dicendo questo ci pensi bene perché intendo essere duro e severo anche di persona, nei fatti, come lo sono da lontano, a parole, nelle mie lettere. ¹² Certo, io non oso mettermi sullo stesso piano di quelli che raccomandano se stessi o paragonarmi a loro. Sono stupidi: mettono se stessi come norma e termine di paragone e si confrontano con se stessi. ¹³ Io invece non mi vanterò oltre misura, ma solo nei limiti del compito che Dio mi ha affidato: quello di occuparmi anche di voi. ¹⁴ Io non supero questi limiti. Li supererei se non fossi arrivato per

primo in mezzo a voi. Invece sono stato proprio io ad annunziarvi il Cristo. ¹⁵ Io non mi vanto al di là dei limiti, perché non mi intrometto nel lavoro degli altri. Anzi, spero che la vostra fede cresca, e così io possa compiere fra voi un lavoro ancora più vasto, sempre nei limiti che mi sono stati fissati. ¹⁶ Così potrò evangelizzare anche le regioni che sono più lontane della vostra, senza bisogno di vantarmi dell'opera già compiuta da altri. ¹⁷ La *Bibbia dice: Chi vuole vantarsi, si vanti per quel che il Signore ha fatto. ¹⁸ Non chi raccomanda se stesso è capace di compiere un buon lavoro, ma colui che è stimato da Dio.